



Chivasso, 30 Dicembre 2014

OSSERVAZIONI al progetto denominato "Centro integrato per il recupero di materiali di origine urbana ed industriale e valorizzazione di rifiuti non pericolosi denominato 'Wastend, l'Officina del Futuro'", Comune di Chivasso, proponente SMC spa, responsabile del procedimento dottoressa Paola Molina, depositato il 31 ottobre 2014 per venire sottoposto alla Valutazione di Impatto Ambientale, pubblicato nello "Sportello ambiente" del sito informatico della Provincia di Torino.

Alla PROVINCIA di TORINO
Sviluppo Sostenibile e Pianificazione Ambientale
c.a, dott.ssa Molina Paola
protocollo@cert.provincia.torino.it

Alla PROVINCIA di TORINO
Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche
Ufficio Discariche e Bonifiche
c.a, dott. Gian Luigi SOLDI
mail : soldi@provincia.torino.it

In qualità di Consigliere comunale della Città di Chivasso e dal 30 ottobre 2014 in qualità di Consigliere metropolitano della Città Metropolitana di Torino, presento le mie osservazioni relative al progetto: **Centro integrato per il recupero di materiali di origine urbana ed industriale e valorizzazione di rifiuti non pericolosi denominato "Wastend, l'Officina del Futuro"**.

Resto a Vostra disposizione per qualsiasi chiarimento.

Distinti saluti.

Marco MAROCCO

Indice generale

Prima Parte – Condivisione del progetto.....	3
Una promessa mancata: la progettazione condivisa e partecipata.....	3
I primi attriti: il patto tra i Sindaci.....	3
Un tavolo tecnico oscuro.....	4
Coldiretti abbandona il tavolo tecnico.....	5
L’incarico assegnato da smc a renato cambursano.....	6
Settembre 2014: legambiente critica la conduzione della consulta ambientale: “si occupa solo del progetto wastend”	7
A fine ottobre l’associazione terrasana abbandona la consulta ambientale.....	8
In novembre rifondazione comunista abbandona la maggioranza e toglie il sostegno al sindaco.....	10
Dicembre 2014: legambiente respinge il progetto wastend.....	12
La convocazione dell’assemblea dei sindaci del 29 ottobre 2014.....	13
La manifestazione del 29 novembre.....	13
Conclusioni.....	14
Seconda Parte – il Tavolo Tecnico.....	15
Riepiloghiamo in dettaglio quanto a nostra conoscenza.....	15
L’incendio del 14 ottobre 2014.....	17
La bonifica delle falde acquifere tuttora in corso.....	18
Conclusioni.....	18
Terza Parte - Osservazioni generali.....	19
Deliberazione di giunta provinciale n. 31 del 29 luglio 2008.....	19
Perdita di valore degli immobili.....	19
L’incendio del 14 ottobre 2014.....	20
Molestie olfattive.....	22
Inquinamento falde sotterranee.....	22
“nerofumo” da pioltello rodano x polo chimico sisas.....	23
Pozzetti del biogas scollegati.....	24
Gestione acque meteoriche.....	24
In conclusione.....	25
Quarta parte – Indagine epidemiologica.....	26
Pertanto, in conclusione.....	27

Prima Parte – Condivisione del progetto

Una promessa mancata: la progettazione condivisa e partecipata

Fin dal gennaio scorso SMC e amministrazione chivassese hanno vantato il percorso di condivisione, discussione, partecipazione, attraverso il quale l'idea progettuale Wastend si sarebbe gradualmente trasformata nel progetto vero e proprio depositato in Provincia il 31 ottobre. Nella relazione "01_R01 Presentazione iniziativa" di SMC un paragrafo è dedicato all'"Approccio metodologico condiviso alla progettazione". Vi si legge: "Tutto questo è alla base del percorso che per quasi un anno ha caratterizzato la formazione del progetto WastEnd ed ha coinvolto la consulta ambientale del comune di Chivasso a partire da gennaio e successivamente sia consessi di discussione specifica locale, sia consultazioni preventive con gli organi della Provincia di Torino per valutare temi di carattere procedurale amministrativo ed aspetti tecnici di formazione del progetto" (pp. 14-15). Per quanto riguarda l'amministrazione comunale, valga un esempio per tutti: "l'Amministrazione comunale ha ritenuto opportuno presentare questa idea al territorio, attraverso un piano di comunicazione e condivisione con la cittadinanza e il coinvolgimento attivo degli stakeholder con l'obiettivo di condividere proposte e opportunità con un tavolo che coinvolge le associazioni ambientaliste e di categoria, oltre a SMC e il Comune stesso, in un percorso di discussione, affiancamento e monitoraggio di tutte le azioni progettuali" (DGC n. 248 del 6 novembre 2014).

Noi riteniamo che queste affermazioni non corrispondano al vero. In realtà, l'amministrazione comunale si è comportata in modo da rendere sempre più diffidenti e irritati associazioni e cittadini, da suscitare critiche alla Consulta ambientale e abbandoni della medesima, fino a diventare oggetto di una clamorosa contestazione nel consiglio comunale del 22 dicembre 2014 ("La Nuova Periferia", 24 dicembre 2014, pp. 10-11). Di seguito elenchiamo alcuni degli episodi di questa maldestra conduzione.

I primi attriti: il patto tra i Sindaci

Il 20 novembre 2013 alla biblioteca Movimento di Chivasso il circolo Legambiente organizza un dibattito "Ridurre si può. Consigli e soluzioni". Il presidente del Circolo Massimiliano Tantillo annuncia che Legambiente e Terrasana proporranno a Libero Ciuffreda, sindaco di Chivasso, e a Marco Frola, sindaco di Montanaro, di sottoscrivere un "Patto tra sindaci" nel quale i primi cittadini si impegnano a chiudere definitivamente le discariche di Regione Pozzo e si assumono altri impegni a tutela dell'ambiente.

Nei giorni successivi le associazioni Legambiente e Terrasana inviano alla stampa e agli altri gruppi ambientalisti il testo del "Patto" che esse propongono ai sindaci.

Il 25 novembre 2013 "La Voce del Canavese" pubblica il testo del Patto. Al secondo capoverso si trova una frase chiarissima: "NO a nuove DISCARICHE, NO a nuove CAVE, no ad ampliamenti di quelle già presenti, no ad insediamenti industriali inquinanti"

Nei giorni successivi Legambiente e Terrasana lanciano una manifestazione, una "marcia alla discarica", da svolgersi il pomeriggio del 7 dicembre. Due cortei rispettivamente da Chivasso e da Montanaro confluiranno davanti ai cancelli dell'impianto: qui i due sindaci dovrebbero firmare il "Patto". La marcia si svolge regolarmente e i due sindaci firmano. Però il testo firmato è diverso da quello che era

stato proposto da Legambiente e Terrasana. Scompare la frase: “NO a nuove DISCARICHE, NO a nuove CAVE, no ad ampliamenti di quelle già presenti, no ad insediamenti industriali inquinanti”. Al suo posto ne compare un'altra: “Non permettere l'insediamento di nuove discariche e nuove cave nel proprio territorio comunale, promuovendo progetti innovativi ad alta tecnologia a basso impatto ambientale esclusivamente in aree già attrezzate senza intaccare o compromettere nuove porzioni di territorio vergine”. Perché questo cambiamento?

Propone una spiegazione “La Voce del Canavese” del 9 dicembre 2013, due giorni dopo la manifestazione. A poche ore dalla partenza della marcia, il mattino del 7 dicembre il sindaco Ciuffreda e il vicesindaco Corcione avrebbero invitato Tantillo in Comune e gli avrebbero chiesto di cambiare quella frase. Temendo per la riuscita della manifestazione, Tantillo accetta. Nessuno degli interessati ha mai smentito questa ricostruzione dei fatti.

Però, nota il giornale, la frase inserita è insidiosa: ricorda un po' troppo il progetto “KmVerde” che l'anno precedente era stato proposto a Montanaro dalla stessa holding a cui appartengono le discariche di Chivasso. La popolazione e l'amministrazione si erano opposte e la società proponente aveva temporaneamente lasciato cadere il progetto. Il giornale si pone la domanda: il progetto sarà proposto a Chivasso e quella frase ne è l'indizio?

Il 21 gennaio 2014 il Comune di Chivasso e WASTE Italia pubblicano un comunicato congiunto in cui rendono noto che WASTE ha proposto all'amministrazione la realizzazione nella zona Chind di un impianto di riciclo dei rifiuti chiamato “Wastend”, che comprende la costruzione di una nuova discarica di un milione di metri cubi di volumetria. E' inevitabile collegare questo annuncio alla frase che il sindaco Ciuffreda aveva voluto far inserire nel patto tra i sindaci. E' altrettanto inevitabile farsi la domanda: il 7 dicembre 2013, mentre firmava il Patto, il sindaco Ciuffreda sapeva già del progetto Wastend? Aveva già avuto i primi colloqui con la società proponente? (si veda in proposito “La Voce del Canavese” del 3 febbraio 2014).

Gli ambientalisti sono stati presi in giro? Comincia malissimo, con questo sospetto, la storia del progetto Wastend e del presunto percorso condiviso e trasparente sempre celebrato dall'amministrazione. Un anno dopo la conferma arriva proprio dall'amministrazione chivassese. Si tratta della citata Delibera di Giunta comunale di Chivasso n. 248 del 6 novembre 2014, avente come oggetto: “Progetto WASTEND – presa d'atto dell'analisi tecnica del progetto fornita dal tavolo tecnico in ausilio alla Consulta Ambientale”. Ripercorrendo la storia dell'idea progettuale Wastend, la giunta afferma: “Considerato che tale proposta potrebbe inserirsi nel percorso che l'Amministrazione comunale ha avviato sottoscrivendo il patto dei Sindaci (in data 7 dicembre 2013)...”. E' dunque la stessa amministrazione chivassese che collega il progetto Wastend al “patto tra sindaci” del dicembre 2013. Così facendo l'amministrazione autorizza a porsi nuovamente la domanda: quando sottoscrisse il patto il sindaco Ciuffreda conosceva già la proposta Wastend? Fu per questa ragione che volle far inserire nel testo l'espressione “progetti innovativi ad alta tecnologia a basso impatto ambientale...”?

Un tavolo tecnico oscuro

Dalla Consulta ambientale, che si riuniva in pubblico, l'amministrazione comunale ha fatto nascere tre “tavoli” specifici che per lo più dovevano riunirsi a porte chiuse: un tavolo giuridico-amministrativo, uno detto “delle compensazioni”, uno “tecnico”.

Il tavolo amministrativo non ci risulta ancora attivato. Gli altri due hanno tenuto delle riunioni a porte chiuse. Il tavolo delle compensazioni ha tenuto alcuni incontri, non

resi pubblici: ci risulta che abbiano partecipato l'amministrazione e la "Pro Loco Pogliani", che non fa parte della Consulta.

Il tavolo tecnico ha avuto un ruolo importante, perché ha prodotto un documento di analisi del progetto Wastend che è stato fatto proprio dall'amministrazione comunale con la citata DGC n. 248 del 6 novembre 2014.

Ma proprio la vicenda di questo "tavolo" mostra eloquentemente il comportamento poco trasparente dell'amministrazione. In quanto espressione della Consulta ambientale, il tavolo tecnico avrebbe dovuto essere composto da membri delle associazioni o incaricati dalle medesime. In effetti sul sito del Comune è scritto che essi sono stati "individuati" dalle associazioni, ma non è detto da quali. La domanda è stata posta ripetutamente all'amministrazione. Non è mai venuta una risposta chiara. Sì è così dovuto ricorrere alle indiscrezioni. Che ci hanno portato a concludere che ben tre membri del tavolo su sei erano in realtà nominati dall'amministrazione. Sono i signori Giacomo Giargia, Raffaella Petrozzino e Vincenzo Riggio. Oltretutto Giargia è un collaboratore della cooperativa "Arcobaleno", a cui afferisce l'ec cooperativa "Soeko" di Chivasso, che svolge la raccolta dei rifiuti urbani per conto di SETA e per conseguenza ora anche per conto di SMC, che sta perfezionando l'acquisto del 49% di SETA: un caso di inopportunità?

Solo due si possono ricondurre con certezza alle associazioni: Pier Claudio Cavallari di Pro Natura Torino e di CARP, Pier Luigi Surra di Coldiretti. Non sappiamo da quale associazione sia stato "individuato" Alberto Confalonieri, che non abbiamo mai visto a Chivasso.

Come si può immaginare, il comportamento dell'amministrazione in questa vicenda non ha fatto che accentuare la diffidenza delle associazioni nei suoi confronti.

Coldiretti abbandona il tavolo tecnico

Un sintomo dello scontento di alcune associazioni è l'abbandono del Tavolo tecnico da parte di Coldiretti, che vi era rappresentata dal signor Pier Luigi Surra. Il giorno 8 ottobre 2014 Michele Mellano, direttore di Coldiretti Torino, scrive al sindaco Ciuffreda e al vicesindaco Corcione: la Federazione Coldiretti Provinciale vi "comunica che non parteciperà con il proprio tecnico al proseguimento di lavori del tavolo tecnico relativo al progetto 'Wastend l'officina del futuro". Per quali ragioni? In primo luogo – spiega l'associazione degli agricoltori – fino a quel momento ai membri del tavolo non erano stati forniti elementi tecnici sufficienti per formulare un giudizio. Inoltre il progetto nasce al di fuori della programmazione provinciale e dell'ATO e senza la concertazione con gli enti cui compete la pianificazione del settore e la programmazione dell'impiantistica per i rifiuti urbani: è prevedibile che SMC si muoverà in una pura logica di mercato alla ricerca del materiale da portare in discarica. In conclusione, Coldiretti esprime all'amministrazione la propria "contrarietà ad un progetto che non rientri nella programmazione strategica pubblica e che ad oggi ha come unica certezza l'ampliamento di una discarica per 1 milione di metri cubi".

In un articolo comparso sulla stampa locale in dicembre viene riferita una conversazione avuta con i dirigenti dell'associazione: "Non si capiva... dove si volesse andare a parare, o forse si capiva fin troppo bene: a SMC interessa prioritariamente costruire una nuova discarica, più che l'impianto di riciclo. Una nuova discarica dove ce ne sono già quattro. Troppo per un territorio che conserva una rilevante vocazione agricola. E contrastante con gli orientamenti dell'associazione, che incoraggia la valorizzazione delle produzioni locali, la commercializzazione a kilometro zero, la tutela dell'ambiente, e ovviamente la conservazione dei terreni agricoli" ("La Voce del Canavese", 8 dicembre 2014, p. 11).

L'incarico assegnato da smc a renato cambursano.

Datata 28 ottobre 2014, compare sulla stampa locale una lettera di Renato Cambursano (<http://12alle12.it/chivasso-cambursano-lavorare-in-smc-per-lodv-102628>). L'autore annuncia ai cittadini "prima che lo sappiate da terzi", di essere stato nominato presidente dell'Organo interno di Vigilanza della società SMC, in base alla D.Lgs 231/2001. Scrive: "Il sindaco un paio di mesi fa mi aveva chiesto la disponibilità ad assumere questo ruolo". Elenca i requisiti che lo rendono idoneo al ruolo. Aggiunge alcune ragioni che lo hanno spinto ad accettare l'incarico: "...2) perché SMC e' entrata in SETA SPA e a giorni aumenterà la propria quota di partecipazione portandola al 49 per cento. Come Voi sapete, per averlo letto sui giornali locali e non solo, Seta non " naviga in acque tranquille " dal punto di vista finanziario, in quanto molto esposta, oltre che con le banche, proprio nei confronti di SMC e del Comune di Chivasso. 3) perché SMC ha presentato alla Città di Chivasso un progetto chiamato "WASTEND" sulla cui realizzazione l'Amministrazione Comunale, oltre che le altre Istituzioni preposte, si dovrà esprimere nelle prossime settimane".

Da varie parti vengono sollevati dei dubbi sull'opportunità della nomina. Il dottor Cambursano, infatti, non è un comune cittadino estraneo alla politica e all'amministrazione chivassese. E' stato sindaco di Chivasso e membro del Parlamento. Ma soprattutto – come riconosce in una lettera successiva – è un importante sostenitore dell'amministrazione Ciuffreda: "per essere assolutamente trasparente, mi corre l'obbligo di ricordare che sono stato promotore e referente di una lista civica denominata "LiberAMENTE per Chivasso" (<http://12alle12.it/chivasso-cambursano-smc-penso-come-pensa-sindaco-104554>). La lista ha eletto due consiglieri comunali, Domenico Barengo e Filippo Novello, che fanno parte della maggioranza consiliare sostenitrice del sindaco Ciuffreda, ed esprime un assessore, la signora Claudia Buo.

L'ex sindaco di Settimo Torinese, Aldo Corgiat, scrive su facebook: "Secondo l'amministrazione di Chivasso e il suo portavoce di fiducia dott. Cambursano è "virtuoso" l'incesto tra l'amministrazione comunale e le aziende che operano sul territorio. Seguendo questo principio le amministrazioni locali dovrebbero nominare qualche pensionato eccellente anche nelle aziende che forniscono i pasti nelle scuole (così li possono controllare o assaggiare alle fonte) o nelle imprese di costruzione (per verificare la loro solidità), ecc. Può darsi che questa sia la nuova linea della Leopolda (a cui mi dicono abbia partecipato il vice sindaco di Chivasso forse per presentare il progetto di SMC) ma per essere più sicuri domani chiederò, da cittadino ed ex amministratore locale, il parere di Raffaele Cantone, presidente dell'ANAC (Autorità Nazionale Anti Corruzione). Pare poi tortuoso il ragionamento che per controllare la maggioranza pubblica di una società (di cui sei parte) un'amministrazione faccia nominare qualcuno nell'azienda privata che detiene la minoranza. Aspetto anche chiarimenti sugli emolumenti per la carica che andrà a ricoprire il dott. Cambursano, si sa che il privato paga meglio del pubblico ma è bene ricordare che la partecipazione nel comitato di controllo di SETA (formato da sindaci o loro delegati) è gratuita". E di seguito: "Sono allibito. Che un Sindaco nomini o suggerisca nomine nell'organismo di vigilanza di società private che devono ancora avere autorizzazioni dal pubblico (e in particolare dallo stesso Sindaco) lo trovo già pazzesco ma che venga sbandierato come esempio di integrità mi sembra davvero sfacciato. Chi vuole approfondire vada a vedere in rete cosa prevede il D.Lgs. 231 del 2001 a proposito di modelli organizzativi e di Organismo di Vigilanza. Visto che trattasi di nomina "consigliata" dal pubblico sarebbe bene che il dott. Cambursano pubblicasse anche i compensi percepiti e il reddito complessivo (come fa ogni consigliere comunale o amministratore)".

“La Voce del Canavese” scrive: “Cambursano è un pezzo da novanta di questa amministrazione, essendo stato “promotore e referente” (parole sue) di una lista civica che esprime i consiglieri comunali Barengo e Novello e l’assessore Claudia Buo. Una amministrazione che sarà chiamata a dire sì o no al progetto Wastend di SMC. Con quale credibilità, dopo avere accettato una consulenza proprio da SMC? (8 dicembre 2014; <http://12alle12.it/chivasso-smc-dove-delibera-nomina-cambursano-112925>). E ancora: “è una questione di opportunità. Cambursano fa parte, indirettamente, della maggioranza che sostiene l’amministrazione Ciuffreda. Che a sua volta deve pronunciarsi sul progetto Wastend presentato dalla società privata SMC. Era proprio il caso di accettare un incarico retribuito da SMC?” (<http://12alle12.it/chivasso-dallsmc-cambursano-si-porta-casa-20-mila-euro-lorde-lanno-115775>).

Pochi giorni dopo la prima lettera del dottor Cambursano, quella in cui annunciava di avere ottenuto l’incarico da SMC, il sindaco Ciuffreda, che fino ad allora aveva taciuto e non aveva mai parlato dell’incarico, è costretto a dare spiegazioni nel consiglio comunale del 3 novembre 2014. Dichiarò che qualche tempo prima (ma quando?) i dirigenti di SMC gli chiesero di indicargli un nome per l’incarico nell’Organismo di Vigilanza: di avere pensato ai due ex sindaci Andrea Fluttero e Renato Cambursano, di avere lungamente riflettuto e infine di aver “scelto” e “segnalato” il secondo. Non chiarisce però quando tutto ciò è accaduto, né quando è avvenuta la nomina di Cambursano. Sono dati importanti per sapere per quanto tempo il sindaco ha tenuto per sé la vicenda senza informare né il consiglio comunale, né i cittadini, né la Consulta comunale al lavoro sul progetto Wastend. Sono dati importanti alla luce delle ripetute rivendicazioni di trasparenza nella questione Wastend.

Sono dati infine resi noti dal dottor Cambursano, che il 18 dicembre 2014 si decide a inviare alla stampa locale il testo parziale della seduta del consiglio di amministrazione di SMC nel quale gli è stato conferito l’incarico (“La Voce del Canavese”, 22 dicembre 2014. <http://12alle12.it/chivasso-dallsmc-cambursano-si-porta-casa-20-mila-euro-lorde-lanno-115775>). Il documento di SMC reca la data del 15 settembre 2014. Il compenso è di 20.000 euro lordi l’anno, per quanti anni non è dato sapere. Il calcolo dei tempi è presto fatto: sono trascorsi tre mesi dalla nomina. Per tutto questo tempo il sindaco Ciuffreda e l’amministrazione chivassese hanno taciuto. Nemmeno nel consiglio comunale del 22 dicembre 2014, dedicato quasi interamente al progetto Wastend, l’amministrazione sentirà il dovere di spiegare tale lungo silenzio.

L’intera vicenda Cambursano non può non avere avuto ripercussioni negative sul processo di pretesa condivisione e partecipazione alla redazione del progetto Wastend: come altri episodi qui raccontati, ha accentuato la diffidenza nei confronti dell’amministrazione.

Settembre 2014: legambiente critica la conduzione della consulta ambientale: “si occupa solo del progetto wastend”

Il 12 settembre 2014 il circolo locale di Legambiente pubblica un comunicato nel quale critica la conduzione della Consulta ambientale. L’accusa principale è quella di convocare la Consulta per occuparsi solo del progetto Wastend, trascurando le tante questioni ambientali di Chivasso. Due mesi dopo Legambiente passerà dalla critica della gestione della Consulta a un definitivo giudizio negativo nel merito del progetto Wastend.

LEGAMBIENTE CHIVASSO

Via Paleologi, 2 - 10034 Chivasso (TO) - mail: legambiente.chivasso@gmail.com

QUALE CONSULTA AMBIENTALE?

Legambiente Chivasso chiede al Comune di tornare sui temi importanti!

Era il 10 dicembre dello scorso anno quando nella Sala del Consiglio Comunale di Palazzo Santa Chiara si tenne la prima seduta della Consulta Ambientale di Chivasso, da quel giorno la Consulta ha sempre e solo trattato un unico tema: il progetto WastEnd.

Come Circolo Legambiente Chivasso ci sentiamo profondamente offesi perché i lavori della Consulta sono serviti esclusivamente ad esporre il nuovo progetto di gestione rifiuti e ampliamento della discarica di Chivasso. Così facendo non si è trattato nessun altro tema di carattere ambientale che interessi la città.

Chiediamo dunque, al presidente della Consulta Ambientale Massimo Corcione, di invertire radicalmente la rotta! Ormai i tavoli tecnici su WastEnd sono partiti, la progettualità prosegue in propria autonomia e non riteniamo necessario che la Consulta Ambientale sia uso e consumo di SMC.

“La Consulta Ambientale deve essere luogo di dibattito e discussione sui temi ambientali” espone Massimiliano Tantillo presidente di Legambiente Chivasso: “Possibile che in questi mesi si sia parlato solo di WastEnd? Possiamo continuare a parlarne, ma deve essere uno dei tanti temi ambientali!” insiste Tantillo: “Ci siamo dimenticati dell'emergenza Eternit? Della qualità dell'aria, delle piste ciclabili, del nuovo piano regolatore, della centrale ad Olio di Palma, del verde cittadino, del parco Mauriziano, del depuratore Arianasso, del teleriscaldamento, dell'illuminazione cittadina, dell'ammodernamento degli immobili comunali ed il conseguente risparmio energetico?” prosegue il presidente: “Come possiamo vantare di avere una Consulta Ambientale a Chivasso e non aver trattato mai nemmeno uno di questi temi? Possibile che si parli di discarica di Chivasso solo quando si prova ad ampliarla ulteriormente e poi si scopre che il Regolamento sulla Raccolta Differenziata a Chivasso manca dal 1997?”.

“Invitiamo quindi l'Assessore Ambiente Massimo Corcione ad interrogarsi su quale Consulta Ambientale ha in mente” e conclude Tantillo: “Noi, come Circolo Legambiente Chivasso, siamo disponibili ad un confronto serio sui temi con l'obiettivo di trovare delle soluzioni intelligenti a beneficio della collettività”.

Massimiliano Tantillo, presidente Legambiente Chivasso

A fine ottobre l'associazione terrasana abbandona la consulta ambientale

L'associazione Terrasana è costituita prevalentemente da residenti nella frazione Pogliani, sul cui territorio insiste gran parte dell'area delle discariche SMC. Da molti anni l'associazione segue con serietà e competenza le vicende della discarica.

Ciò gli è stato riconosciuto dalla Provincia: quando nel 2008 la Giunta Provinciale di Torino autorizza un nuovo ampliamento della “Chivasso 3”, contestualmente istituisce un “Tavolo tecnico con funzioni di osservatorio ambientale...”, e vi include l'associazione insieme alla Provincia stessa, ARPA e i Comuni di Chivasso e Montanaro (DGP n. 31 del 29 luglio 2008. L'istituzione del Tavolo tecnico è menzionata dalla Determinazione del dirigente dell'Area Sviluppo sostenibile e Pianificazione ambientale n. 288/62959/2008 del 12 dicembre 2008, che rilascia l'AIA dell'ampliamento. La funzione dell'associazione Terrasana è parimenti riconosciuta nella Determinazione del Dirigente del Servizio

Gestione Rifiuti e Bonifiche della Provincia di Torino n. 130-26649/2009 del 30/06/2009 che ha rilasciato alla società SETA spa di Settimo Torinese l' "Autorizzazione Integrata Ambientale" relativa alla discarica Chivasso 0 di Chivasso (pp. 13-14).

Il ruolo dell'associazione Terrasana è stato ulteriormente riconosciuto e rafforzato nell'ordine del giorno approvato dalla Deliberazione del Consiglio comunale di Chivasso n. 39 del 12 luglio 2010 e recante le seguenti disposizioni: "Considerato che nelle Delibere e determine citate sono evidenziate tutte le criticità che l'intervento comporta sia in fase di gestione sia nelle fasi successive, sono state quantificate le compensazioni che le aziende dovranno versare al Comune di Chivasso e si è inoltre ritenuta opportuna l'istituzione del Tavolo tecnico sopracitato con funzioni di osservatorio ambientale, di controllo delle attività di discarica e di realizzazione delle opere di mitigazione e di compensazione ambientale. A questo tavolo partecipano i Comuni di Chivasso e Montanaro, la Provincia di Torino, l'ARPA Piemonte e il comitato "Terra Sana" e l'istituzione ed il coordinamento del Tavolo tecnico è stato demandato al Comune di Chivasso...."Che al Tavolo Tecnico saranno chiamati i proponenti ogni qualvolta necessario, per chiarimenti, approfondimenti al progetto e produzione di elaborati"" ... IMPEGNA IL SINDACO....A garantire che il Tavolo Tecnico si riunisca ogni volta siano previsti controlli e comunque almeno ogni 90 giorni, con la possibilità di inserire all'ordine del giorno gli argomenti segnalati da ogni partecipante e che di ogni riunione venga redatto un adeguato verbale" "Ad attivarsi presso le aziende SMC e SETA per lo stanziamento di una ulteriore somma a favore del Comune di Chivasso con la quale remunerare una figura tecnica che, in aggiunta al supporto fornito istituzionalmente dagli Enti preposti, svolga il ruolo permanente di consulente del Comitato "Terra Sana" in sede di Tavolo tecnico. In ogni caso l'Amministrazione dovrà garantire la copertura finanziaria delle attività previste nel presente ordine del giorno""A garantire che il materiale necessario alle attività informative ai residenti della Frazione Pogliani (volantini, lettere, schede o documentazione varia), che il Comitato "Terra Sana" riterrà opportuno svolgere sia realizzato a cura e spese dell'Amministrazione comunale a valere sui fondi aggiuntivi ottenuti da SETA e SMC" "Le informazioni tecniche comprese in tale materiale dovranno essere validate dal tecnico permanente del Tavolo Tecnico. I verbali del tavolo tecnico saranno pubblicati tempestivamente sul sito del Comune". "Ad organizzare, congiuntamente con il Comitato, a seguito di ogni riunione del Tavolo tecnico un incontro pubblico presso al Frazione Pogliani per informare la popolazione dei lavori svolti" "Ad organizzare, insieme al Comitato, visite guidate ai cantieri, compatibilmente con le esigenze di sicurezza del cantiere, dando priorità di partecipazione ai residenti della Frazione Pogliani ed ai consiglieri comunali".....Per le riunioni pubbliche l'Amministrazione concederà gratuitamente l'uso della sala consiliare"

Abbiamo voluto riportare queste informazioni per mostrare non solo che l'associazione Terrasana è quella che con maggiore intensità e da più lungo tempo si è occupata delle discariche chivassesi, ma che tale funzione le è stato riconosciuta anche dalla istituzioni, in particolare dalla Provincia di Torino e dal Comune di Chivasso.

Ci pare dunque significativo che alla fine di ottobre, dopo mesi di incomprensioni con l'amministrazione comunale, l'associazione Terrasana abbandoni la consulta ambientale con il comunicato che riportiamo qui sotto. Se esiste una prova del fallimento del percorso di "condivisione" e "partecipazione" vantato dall'amministrazione e da SMC, questo ci pare proprio la defezione di Terrasana.

"Cos'è la consulta ambientale?"

Un'occasione per le associazioni che operano nel chivassese per sollecitare l'Amministrazione comunale ad affrontare le PROBLEMATICHE che minano la salvaguardia del territorio e che necessitano d'interventi ragionati, mirati e risolutivi.

Da quando è stata istituita si sono allargate le partecipazioni a realtà distanti dal nostro territorio, ma quel che è peggio, ne fanno ormai parte anche coloro che hanno devastato il territorio e quotidianamente lo USANO a scapito della SALUTE PUBBLICA.

MONOPOLIZZARE il tempo ed i lavori della consulta, unicamente a favore del progetto Wastend, contravviene non solo lo spirito costitutivo della consulta ma mina anche gli obiettivi e le finalità della stessa: SMC dovrebbe rispondere dei danni che ha provocato e continua a infliggere alla città di Chivasso, non dovrebbe essere invece una vetrina markettara per il suo business.

La politica deve fare la sua parte e con lungimiranza dire: BASTA CHIVASSO! NON VOGLIAMO ESSERE LA CAPITALE DELLA MONEZZA.

L'associazione Terrasana, come ha dichiarato in una comunicazione ufficiale, non siederà al tavolo del paradosso e non parteciperà alle attività di verifica di un progetto che garantirà il punto di non ritorno del chivassese, che ricordiamo essere oggi sede della seconda discarica del Piemonte per volumetria, e domani con un altro milione di metri cubi in più di rifiuti.

Cosa è diventata la consulta?

Un incontro monotematico e serrato nei tempi per promuovere il futuro di un'azienda che ha fatto, fa e farà profitto sulle spalle oltre di 30.000 cittadini chivassesi che respirano ogni giorno polveri dannose e hanno RESPIRATO DIOSSINA per 48 ORE ININTERROTTE DURANTE L'ULTIMO INCENDIO la scorsa settimana.

Un'occasione per SMC di sfoggiare i vertici societari quando invece ci viene raccontato che questa sarebbe un'opportunità per tutti.

Una mancata occasione per l'Amministrazione di rimandare al mittente Wastend e operare assieme alle associazioni e comitati del chivassese al fine di chiedere conto ai soggetti proponenti dei danni inflitti e che oltre tutto determinano anche l'azzeramento del valore economico delle case.

Gli stessi soggetti che fanno passare un messaggio di onnipotenza del business dei rifiuti e dell'impotenza della popolazione che elegge in buona fede politici che non hanno il coraggio di dire BASTA ai danni irrimediabili che la discarica ha determinato al territorio fino ad oggi.

NON DEVE PASSARE il messaggio di rassegnazione che ormai nulla si può fare contro le discariche, le centrali ad olio di palma e tutti gli impianti altamente inquinanti che ogni giorno ci uccidono di più e azzerano i NOSTRI VALORI PIU' ALTI: LA SALUTE, LA FAMIGLIA E LA CASA ! "

In novembre rifondazione comunista abbandona la maggioranza e toglie il sostegno al sindaco

Il circolo chivassese del Partito della Rifondazione comunista aveva sostenuto la candidatura a sindaco del dottor Libero Ciuffreda nella primavera del 2012. Insieme all'associazione politica "Chivasso Futura" aveva costituito la lista "Progressisti per Ciuffreda". In seguito alla vittoria del dottor Ciuffreda, la lista aveva conseguito un posto di consigliere comunale (Domenico Scarano) e aveva espresso un assessore, la signora Giulia Mazzoli.

Dopo avere ripetutamente manifestato dubbi circa il progetto Wastend, il 2 novembre 2014 il segretario del circolo Massimo Zesi annuncia con un comunicato l'uscita del partito dalla maggioranza che sostiene il sindaco.

"In relazione alla conferenza stampa ed al comunicato relativo alle contestazioni ricevute dal sindaco mercoledì 29 ottobre, come Rifondazione Comunista dobbiamo esprimere la nostra lontananza da quanto affermato sia in conferenza stampa che nel comunicato pubblicato sul sito del comune.

Durante l'ultimo incontro di maggioranza relativo al progetto Waste End il sindaco ha affermato che "l'ampliamento della discarica è il boccone amaro che dobbiamo digerire" Il punto è tutto qui, perché mercoledì sera quello che è successo è che quel "boccone", fatto non solo di rifiuti, ma anche di carne e sangue, di speranze frustrate, di promesse infrante, cittadini esasperati, ha voluto incontrare il Sindaco, esprimendo, sicuramente in modo anche eccessivo e non condivisibile, la propria esasperazione nei confronti di chi gli sta regalando un futuro fatto di rifiuti ed inquinamento.

Non è però possibile utilizzare l'exasperazione di qualcuno per coprire il vuoto di democrazia che il metodo di gestione voluto dal Sindaco ha caratterizzato questa vicenda. Come Rifondazione è fin da gennaio che chiediamo un incontro pubblico in cui discutere del problema, ma mentre si è trovato il tempo di andare a presentare Waste End alla Leopolda non lo si è trovato per discuterne coi cittadini.

Non è possibile che un progetto che impatterà sul futuro di Chivasso per i prossimi 50 anni non abbia nemmeno un passaggio di discussione in consiglio comunale, non su come farlo, ma sul fatto se farlo o meno.

Ora cercare di far diventare questo un problema di ordine pubblico, dovuto alla presenza di pericolosi estremisti ci sembra un modo per evitare di rispondere delle proprie scelte, fatte al di fuori di quanto dichiarato nel programma e senza spazi di discussione aperti e democratici.

Su questo punto, in conferenza stampa, Il Sindaco ha affermato che "i progetti sono pubblicati sul sito del comune". A noi non risulta che sul sito del comune siano pubblicati gli stessi che SMC ha presentato il 30/10/2014 in provincia, con una richiesta di autorizzazione al progetto Waste End.

Proprio quei progetti che non esistevano, che dovevano essere discussi e sottoposti a paletti e limitazioni, in meno di 5 giorni dalla chiusura dei cosiddetti "tavoli Tecnici" sono stati elaborati, stampati e presentati in Provincia. Ora la domanda è il Sindaco lo sa? Li hanno presentati a sua insaputa? Nel progetto sono già presenti i fantomatici paletti che tanto sono stati invocati? Nel comunicato non ne fa parola ma ci sembra strano che SMC abbia presentato il progetto senza che il Sindaco ne sia a conoscenza. E' questa chiarezza e trasparenza?

Per quanto ci riguarda quindi noi continueremo ed essere con quelli del Boccone amaro, in coerenza con quanto dichiarato nel programma elettorale, e che il nostro sostegno a questa Amministrazione è cessato.

Per Rifondazione Comunista – Massimo Zesi

Chivasso, 2 novembre 2014

(<http://www.rifondazionechivasso.it/ambiente/118-87>)

La posizione del partito viene successivamente precisata nella risposta a una intervista rilasciata alla stampa locale da Gianni Pipino, capogruppo del Partito democratico nel consiglio comunale di Chivasso, leggibile a questo collegamento:

(<http://www.rifondazionechivasso.it/ambiente/122-82>)

Dicembre 2014: legambiente respinge il progetto wastend

Ai primi di dicembre il circolo locale di Legambiente formalizza in un comunicato la propria posizione fortemente critica riguardo al progetto Wastend.

“Legambiente sul progetto WastEnd: “Chivasso non è idonea ad ospitare l’impianto”. L’associazione è pronta a presentare le proprie osservazioni tecniche al progetto. “Non è accettabile, né a Chivasso né altrove, il ricatto che vede da un lato la costruzione di impianti di riciclo e dall’altro l’apertura di nuove discariche. La Regione individui nel nuovo Piano Regionale sui Rifiuti luoghi adatti ad ospitare impianti di recupero di materia come questo”

“Il territorio Chivassese è già stato martoriato a sufficienza negli ultimi decenni e ora è necessario lavorare per la chiusura delle discariche, per le bonifiche del terreno e per la riqualificazione dell’area. Ben vengano impianti di riutilizzo di materia, ma questi devono essere collocati in luoghi idonei”. E’ questa la posizione di Legambiente sul progetto “WastEnd – l’officina del futuro” presentato in Provincia di Torino a fine ottobre dalla società SMC Smaltimenti Controllati Spa. L’impianto in progetto, che consiste in un centro integrato per il recupero di materiali di origine urbana ed industriale e valorizzazione di rifiuti non pericolosi, verrebbe realizzato in un’area del comune di Chivasso, prossima a Montanaro.

Il progetto, lodevole per gli obiettivi di recupero di materia proveniente da rifiuti, si colloca in un’area particolarmente critica, appesantita da decenni di attività molto impattanti per il territorio, in cui insistono già una ex cava e quattro vasche di discarica, di cui due già esaurite e due in via di esaurimento. Oltre all’inadeguatezza del sito scelto, a suscitare la contrarietà dell’associazione ambientalista è la richiesta non giustificata, se non per fini economici della stessa azienda, dell’ampliamento della discarica di Chivasso per il conferimento di rifiuti non riconducibili al processo produttivo dell’impianto di recupero. Secondo quanto riportato nel progetto presentato dalla società SMC, i flussi di conferimento in discarica di rifiuti speciali di provenienza esterna avrà un picco nei primi due anni, a partire dall’autorizzazione del progetto, pari a 120.000 tonnellate annue. Negli anni successivi il flusso dei rifiuti di origine esterna andrà via via calando per lasciare spazio a quelli provenienti dal ciclo produttivo dell’impianto ma la discarica sarà di servizio esclusivo all’impianto solo dopo 12 anni su una richiesta complessiva di 14. Un ampliamento dei volumi di rifiuti da conferire in discarica di 1 milione di metri cubi rispetto a quanto fino ad oggi previsto.

Questi due elementi, la non idoneità del sito e i rifiuti esterni destinati alla discarica, sono gli assi portanti delle osservazioni su cui Legambiente Piemonte e Valle d’Aosta, insieme ai circoli territoriali Legambiente Chivasso e Legambiente Pasquale Cavaliere, stanno lavorando per produrre le proprie osservazioni tecniche al progetto: “Il caso emblematico di Chivasso porti la Regione Piemonte, nella stesura del nuovo Piano Regionale sui Rifiuti, ad indicare i territori idonei ad ospitare impianti di questo tipo – sollecitano i rappresentanti di Legambiente-. Non è però accettabile, né a Chivasso né altrove, il ricatto che vede da un lato la costruzione di impianti di riciclo e dall’altro l’apertura di nuove discariche”.

<http://12alle12.it/chivasso-legambiente-progetto-wastend-chivasso-non-idonea-ad-ospitare-limpianto-112598>

La convocazione dell'assemblea dei sindaci del 29 ottobre 2014

A fine ottobre il sindaco di Chivasso invia una lettera ai sindaci e agli assessori all'ambiente degli altri 29 Comuni del Consorzio di Bacino 16. Li invita ad un incontro da tenersi il 29 ottobre 2014 alle 20,45 nella sala del consiglio comunale di Chivasso. Scopo della riunione è quello di "raccolgere valutazioni e pareri anche dagli Enti locali" che fanno parte del Bacino sul progetto Wastend. Durante l'incontro – scrive il sindaco - verrà "illustrato il progetto Wastend". L'incontro non si svolgerà, come spiegheremo più avanti. Ma i punti a nostro avviso da sottolineare sono i seguenti:

1. Il giorno dopo, il 30 ottobre, SMC deposita il progetto in Provincia, come risulta dal sito dell'ente provinciale: (<http://www.provincia.torino.gov.it/ambiente/sportelloambiente/via/val249>). Ora, quale contributo i sindaci del bacino avrebbero potuto apportare al progetto, a che cosa sarebbe servito esprimere il proprio parere, se il progetto era ormai così definito da venire depositato in Provincia il giorno dopo? Nei giorni successivi ai sindaci non sarà apparsa come una beffa la frase "al momento la proposta di SMC è ancora in fase di discussione..."? Non possiamo sapere che cosa ne hanno pensato i sindaci, ma l'episodio ha confermato nelle associazioni e comitati ambientalisti la scarsa volontà dell'amministrazione di condividere e discutere il progetto.
2. La sera del 29 ottobre il sindaco Ciuffreda trova nella piazzetta antistante la sala consiliare numerosi cittadini. Lo contestano vivacemente ma verbalmente. Nessuno – per intenderci – dovette ricorrere alle cure del Pronto Soccorso. Contrariamente a quanto il buon senso e una reale volontà di dialogo avrebbero suggerito, il sindaco sceglie un atteggiamento di rottura che non poteva che acuire la tensione anziché allentarla. Il mattino successivo, il 30 ottobre, convoca una conferenza stampa nella quale con parole aspre denuncia di essere stato insultato e minacciato. Auspica che i responsabili siano individuati e perseguiti: "Il grave fatto di ieri sera non è passato inosservato. Le forze dell'ordine stanno acquisendo tutto ciò che è utile a verificare se sono state commesse violazioni della legge, se è stata impedita l'attività di pubblici ufficiali nell'adempimento delle loro funzioni. A tale scopo saranno acquisiti i video". A proposito dei "manifestanti", il sindaco ha dichiarato: "La presenza di personaggi ben identificati e conosciuti di centri sociali antagonisti, fascisti, e forse di più, aggrava quanto è accaduto". Nemmeno il trascorrere delle ore porta consiglio al sindaco: il giorno successivo le espressioni usate nella conferenza stampa compaiono in un comunicato pubblicato sul sito informatico del Comune. Ne riportiamo alcuni passi: "La prevista riunione dei sindaci del Bacino 16 non si è potuta tenere a causa di pochi "facinorosi. Il Sindaco: "Questa non è democrazia"... "Siamo stati insultati e minacciati, questo non è il modo per far conoscere il proprio dissenso, non è democrazia"... Le forze dell'ordine stanno raccogliendo video e audio della manifestazione, acquisendo dati per formulare eventuali ipotesi di reato - ha aggiunto il sindaco di Chivasso -. Si tratta di una cosa grave che non potrà passare inosservata. Se qualcuno ha violato la legge sarà perseguito". Un tentativo, consapevole o meno, di trasformare la crescente opposizione al progetto Wastend in una questione di ordine pubblico?

La manifestazione del 29 novembre

La reazione della città è nota: una manifestazione contro l'ampliamento della discarica e contro il progetto Wastend, svoltasi sabato 29 novembre, ha ottenuto una partecipazione inaspettata dagli stessi organizzatori. A detta di molti cittadini, non si

vedeva per le vie di Chivasso una manifestazione così grande dai tempi dello stabilimento Lancia, vale a dire da almeno trent'anni.

La manifestazione era stata indetta dal comitato Restiamo Sani di Montanaro e dall'associazione Terrasana. Ma il numero delle associazioni che vi hanno aderito formalmente con il comunicato del 12 novembre testimonia quanto ampio sia gradualmente diventato il fronte contrario a Wastend. Una ampiezza che conferma il fallimento del percorso "condiviso" e "partecipato" che ancora oggi l'amministrazione ritiene di avere condotto in modo impeccabile. Le associazioni che hanno aderito all'appello di Restiamo Sani e di Terrasana sono: Coldiretti Chivasso, Acli, La Ginestra di Foglizzo, ATCR di Montegiove, Ambiente Europa, MAC, Centro di Documentazione Paolo Otelli, In bici a Chivasso, Vivi Chivasso, Circolo Legambiente Chivasso, Circolo Legambiente "Pasquale Cavaliere" di Caluso e Foglizzo, Legambiente Piemonte e Valle d'Aosta.

Conclusioni

Abbiamo illustrato molti episodi che a nostro avviso confermano la nostra tesi: il processo di condivisione e partecipazione riguardo al progetto Wastend è fallito. Il principale responsabile di questo fallimento è l'amministrazione comunale chivassese. Essa ha condotto tale processo in modo così maldestro e poco trasparente da suscitare diffidenza, irritazione, e infine aperta contestazione.

Seconda Parte – il Tavolo Tecnico

Osservazioni sul “Tavolo tecnico” con funzioni di osservatorio ambientale e di controllo delle attività della discarica, disposto con Deliberazione della Giunta provinciale n. 31 del 29 luglio 2008.

Premettiamo che il Tavolo tecnico ha importanti compiti di controllo delle condizioni dell’area. Ci risulta che non si riunisca da oltre un anno. Riteniamo pertanto che, prima di procedere nell’esame del progetto Wastend, la Provincia di Torino debba convocare il Tavolo tecnico, affinché esso possa esaminare tutta la documentazione prodotta dai diversi enti competenti e dalla società SMC a decorrere dall’ultima riunione, e utile a stabilire lo stato attuale dell’area della discarica e di quelle circostanti.

Riepiloghiamo in dettaglio quanto a nostra conoscenza.

Con DGP n. 31 del 29 luglio 2008, l’amministrazione provinciale ha espresso giudizio positivo di compatibilità ambientale circa il progetto di ampliamento della discarica “Chivasso 3”, lotti 5 e 6, della società Smaltimenti Controllati – SMC spa.

In tale DGP n. 31 del 29 luglio 2008 l’amministrazione provinciale “ritiene opportuna l’istituzione di un Tavolo Tecnico con funzioni di osservatorio ambientale, di controllo delle attività della discarica e di realizzazione delle opere di mitigazione e di compensazione ambientale, a cui partecipino i Comuni di Chivasso e di Montanaro, la Provincia di Torino, l’ARPA Piemonte ed il Comitato Terra Sana” (p. 12) e stabilisce che nell’ambito di tale Tavolo Tecnico “dovranno essere individuati e definiti interventi per la riqualificazione ambientale e sociale del nucleo abitato di Cascina Crova” (p. 11).

L’“Autorizzazione Integrata Ambientale” rilasciata dal Dirigente Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche della Provincia di Torino il 12/12/2008 (Numero di Protocollo 288-62959/2008) ha determinato: “23) Di prescrivere che l’attività di smaltimento dei rifiuti presso la discarica effettuata nel rispetto da parte della società SMC S.p.A. delle seguenti prescrizioni: a) provvedere a fornire ogni assistenza per garantire l’operatività del Tavolo Tecnico, individuato al punto 4) della D.G.P. n. 797-39959 del 29/07/2008, con funzioni di osservatorio ambientale, nonché gli elaborati e gli approfondimenti che verranno richiesti. Dovrà inoltre assicurare l’accesso ai cantieri secondo il programma di attività del Tavolo stesso. Nel Tavolo tecnico dovranno essere inoltre definiti gli interventi per la riqualificazione ambientale e sociale del nucleo abitato di Cascina Crova. b) rendere disponibili al pubblico, sul proprio sito internet o, se non possibile, a disposizione del Tavolo Tecnico, i risultati dei monitoraggi che verranno prescritti in sede autorizzatoria” (p. 14).

Ci risulta che tale Tavolo tecnico si sia effettivamente costituito, come si ricava dalla sopracitata AIA 2008: “In data 26/11/2008 è pervenuta alla Provincia di Torino la comunicazione del Comune di Chivasso, trasmessa con nota protocollo n. 39161 del 25/11/2008, con la quale è stata convocata la prima riunione del Tavolo Tecnico, di cui al

punto 4) della D.G.P. n. 797-39959 del 29/07/2008, con funzioni di osservatorio ambientale, di controllo delle attività della discarica e di realizzazione delle opere di mitigazione e di compensazione ambientale” (p. 3).

Anche l'“Autorizzazione Integrata Ambientale” rilasciata con Determinazione del Dirigente del Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche della Provincia di Torino n. 130-26649/2009 del 30/06/2009 alla società SETA spa di Settimo Torinese e relativa alla discarica Chivasso 0 di Chivasso, dispone alle pp. 13-14:

“20) Di richiedere al Comune di Chivasso che il “Tavolo Tecnico con funzioni di osservatorio ambientale”, già istituito nell'ambito delle procedure relative alla discarica Chivasso 3, contempli anche le attività di controllo della realizzazione delle opere di mitigazione e di compensazione ambientale (per queste ultime a seguito della loro definizione nell'apposito “Tavolo per le compensazioni” di cui nelle considerazioni “dal punto di vista ambientale”), relative al presente atto.

21) Di prescrivere che l'attività di smaltimento dei rifiuti presso la discarica effettuata nel rispetto da parte della società SETA S.p.A. delle seguenti prescrizioni:

a) provvedere a fornire ogni assistenza per garantire l'operatività del “Tavolo Tecnico con funzioni di osservatorio ambientale” (già istituito per la discarica denominata Chivasso 3), nonché gli elaborati e gli approfondimenti che verranno richiesti. Dovrà inoltre assicurare l'accesso ai cantieri secondo il programma di attività del “Tavolo Tecnico con funzioni di osservatorio ambientale”.

b) provvedere a rendere disponibili al pubblico, sul proprio sito internet o, se non possibile, a disposizione del Tavolo Tecnico, i risultati dei monitoraggi che verranno prescritti in sede autorizzata

La Deliberazione del Consiglio Comunale di Chivasso n. 39 del 12 luglio 2010 ha approvato un ordine del giorno recante le seguenti disposizioni:

“Considerato che nelle Delibere e determine citate sono evidenziate tutte le criticità che l'intervento comporta sia in fase di gestione sia nelle fasi successive, sono state quantificate le compensazioni che le aziende dovranno versare al Comune di Chivasso e si è inoltre ritenuta opportuna l'istituzione del Tavolo tecnico sopracitato con funzioni di osservatorio ambientale, di controllo delle attività di discarica e di realizzazione delle opere di mitigazione e di compensazione ambientale. A questo tavolo partecipano i Comuni di Chivasso e Montanaro, la Provincia di Torino, l'ARPA Piemonte e il comitato “Terra Sana” e l'istituzione ed il coordinamento del Tavolo tecnico è stato demandato al Comune di Chivasso....

“Che al Tavolo Tecnico saranno chiamati i proponenti ogni qualvolta necessario, per chiarimenti, approfondimenti al progetto e produzione di elaborati”

“...IMPEGNA IL SINDACO....A garantire che il Tavolo Tecnico si riunisca ogni volta siano previsti controlli e comunque almeno ogni 90 giorni, con la possibilità di inserire all'ordine del giorno gli argomenti segnalati da ogni partecipante e che di ogni riunione venga redatto un adeguato verbale”

“Ad attivarsi presso le aziende SMC e SETA per lo stanziamento di una ulteriore somma a favore del Comune di Chivasso con la quale remunerare una figura tecnica che, in aggiunta al supporto fornito istituzionalmente dagli Enti preposti, svolga il ruolo permanente di consulente del Comitato “Terra Sana” in sede di Tavolo tecnico. In ogni caso

l'Amministrazione dovrà garantire la copertura finanziaria delle attività previste nel presente ordine del giorno"

"...A garantire che il materiale necessario alle attività informative ai residenti della Frazione Pogliani (volantini, lettere, schede o documentazione varia), che il Comitato "Terra Sana" riterrà opportuno svolgere sia realizzato a cura e spese dell'Amministrazione comunale a valere sui fondi aggiuntivi ottenuti da SETA e SMC"

"Le informazioni tecniche comprese in tale materiale dovranno essere validate dal tecnico permanente del Tavolo Tecnico. I verbali del tavolo tecnico saranno pubblicati tempestivamente sul sito del Comune"

"Ad organizzare, congiuntamente con il Comitato, a seguito di ogni riunione del Tavolo tecnico un incontro pubblico presso al Frazione Pogliani per informare la popolazione dei lavori svolti"

"Ad organizzare, insieme al Comitato, visite guidate ai cantieri, compatibilmente con le esigenze di sicurezza del cantiere, dando priorità di partecipazione ai residenti della Frazione Pogliani ed ai consiglieri comunali"

.....

Per le riunioni pubbliche l'Amministrazione concederà gratuitamente l'uso della sala consiliare"

L'incendio del 14 ottobre 2014

Come già osservato in premessa, pur avendo importanti compiti di controllo delle condizioni dell'area, ci risulta che il Tavolo tecnico non si riunisca da oltre un anno. Non ha dunque potuto esaminare e discutere, ad esempio, la documentazione relativa all'incendio sviluppatosi il 14 ottobre 2014 nel locale adibito al trattamento dei pneumatici (AIA rilasciata con Determinazione del Dirigente del Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche DATA 14/09/2006 N. 208-295551/2006). Si veda in proposito la relazione ARPA al link <http://www.arpa.piemonte.it/news/incendio-discarda-smc-di-chivasso> . A seguito di tale incendio il 24 ottobre 2014 il Comune di Chivasso ha emanato un avviso ai cittadini (PROT. n. 36116/2014), nel quale il sindaco invita i residenti a seguire attentamente le seguenti raccomandazioni: lavare accuratamente tutti gli ortaggi e verdure prima del consumo; escludere a scopo precauzionale dalla coltivazione cucurbitacee (zucchine, zucche, cetrioli, cocomeri, meloni) e brassicacee (cavolo, rapa, cavolfiore, broccoli), solo nel caso in cui si sia rilevato, a seguito dell'incendio, la presenza di prodotti dalla combustione e/o ceneri sui prodotti vegetali; per gli animali da cortile (avicoli e conigli): non allevare queste specie su aree con pavimento in terra battuta a rischio di contaminazione; alimentarle con mangimi e foraggi provenienti da zone al di fuori dell'area interessata dalla probabile contaminazione; per le altre specie per produzione zootecnica (bovini, ovini, etc) di evitare: il pascolamento degli animali sui terreni; la somministrazione di foraggi prodotti in loco.

Ora, è ragionevole immaginare che l'incendio abbia contribuito a peggiorare le condizioni ambientali dell'area: del resto, significativamente l'avviso del sindaco non è stato ancora revocato. Comunque sia, ci pare necessario che, prima che la Provincia proceda nell'esame del progetto Wastend, che il Tavolo tecnico si riunisca per valutare le attuali condizioni ambientali dell'area.

La bonifica delle falde acquifere tuttora in corso

Ricordiamo inoltre che nell'area è in corso una bonifica delle falde acquifere Si veda al riguardo la Determinazione n. 453 del 18/10/2012 con la quale il Comune di Chivasso ha approvato il Progetto Operativo di Bonifica (POB) con Messa in Sicurezza Permanente (MiSP). Nel verbale della Conferenza dei Servizi svoltasi in Provincia di Torino in data 8 ottobre 2014 e relativa al procedimento di riesame con valenza di rinnovo dell'AIA della discarica "Chivasso 3" si legge che l'ingegnere Gianluigi Soldi "ricorda che è attivo presso il sito un procedimento di bonifica ai sensi dell'art. 242 del D.Lgs. n. 152/06 relativo alle acque sotterranee (manganese, nichel, azoto ammoniacale), con identificazione delle sorgenti in Chivasso 0 (ex art 12), Chivasso 1 e Chivasso 2". Il progetto prevede il funzionamento della barriera dei pozzi di spurgo per 3 anni poi lo spegnimento e la verifica della qualità delle acque sotterranee per i successivi 2 anni, nonché un programma di monitoraggio delle condizioni delle acque nei successivi 5 anni. Pertanto la bonifica è in corso, e rientra nei compiti del Tavolo tecnico esaminare come procedono i lavori e a quali risultati essi hanno raggiunto.

Conclusioni

Tutto ciò considerato, riteniamo che la Provincia di Torino dovrebbe convocare il Tavolo tecnico affinché esso possa esaminare tutta la documentazione prodotta a decorrere dall'ultima riunione e utile a stabilire lo stato attuale dell'area della discarica e di quelle circostanti.

Terza Parte - Osservazioni generali

Deliberazione di giunta provinciale n. 31 del 29 luglio 2008

Il progetto prevede la creazione di una nuova vasca, denominata "Chivasso 2.1", per una volumetria complessiva di 1,06 milione di metri cubi di rifiuti ("Relazione tecnica generale", p. 24). Nella "Relazione tecnica" specificamente dedicata alla discarica, elaborato 06_R01, p. 16, la volumetria è precisata in 1.061.300 metri cubi. L'intervento interessa una superficie di 140.000 metri quadri.

Quale che sia il nome con cui lo si voglia chiamare, si tratta di un ampliamento della superficie adibita a discarica e di un aumento della volumetria sino ad oggi autorizzata.

Questo aumento o ampliamento ci sembra contrastare con le disposizioni contenute nella Deliberazione di Giunta Provinciale n. 31 del 29 luglio 2008 riguardante la richiesta di ampliamento della discarica "Chivasso 3" presentata da SMC spa. La delibera concedeva bensì parere positivo di compatibilità ambientale riguardo al richiesto ampliamento, ma contemporaneamente riteneva che dovesse essere l'ultimo: "considerata l'elevata pressione delle discariche di Regione Pozzo sul territorio circostante, l'ampliamento della discarica di Chivasso 3 dovrà considerarsi conclusivo e finalizzato al recupero della discarica stessa".

L'Autorizzazione Integrata Ambientale successivamente rilasciata il 12 dicembre 2008 dall'"Area Sviluppo Sostenibile e Pianificazione ambientale" della Provincia di Torino ne riprende alla lettera la formulazione: "considerata l'elevata pressione delle discariche di Regione Pozzo sul territorio circostante, l'ampliamento della discarica di Chivasso 3 dovrà considerarsi conclusivo e finalizzato al recupero della discarica stessa" (p. 13).

Il divieto di ulteriori ampliamento riguarda bensì solo la discarica "Chivasso 3", ma viene fondato sulla considerazione delle criticità ambientali di tutta l'area delle discariche e anche del territorio circostante: nella frase si parla infatti di "discariche" al plurale (attualmente sono quattro) e l'elevata pressione concerne anche il "territorio circostante".

Del resto, la delibera giunge ad esprimere quel divieto dopo una disamina dei carichi ambientali che gravano anche sulle aree esterne alle discariche. Elenchiamo alcuni di questi carichi citando la delibera medesima e altri documenti.

Perdita di valore degli immobili

Il "Comitato Terra Sana, nella seconda Conferenza dei Servizi (08/05/2008), ha sottolineato il problema della vicinanza dell'ampliamento anche dagli edifici della Cascina Crova, posizionata a Nord Ovest dell'intervento" (citiamo dalla DGP n. 31 del 29 luglio 2008, p. 8). A prescindere dalle problematiche ambientali e concernenti i rischi per la salute, la vicinanza ha come conseguenza il deprezzamento del valore degli immobili, siano essi abitazioni, locali per attività commerciali e artigianali, terreni coltivabili. Presso Cascina Crova ci sono case di civile abitazione in vendita che i proprietari non riescono ad alienare e che riuscirebbero a vendere forse solo a un prezzo molto inferiore al valore che avrebbero se la discarica non fosse così vicina.

L'incendio del 14 ottobre 2014.

Aggiungiamo che le abitazioni sono molto vicine al cosiddetto impianto di trattamento dei pneumatici, dove il 14 ottobre 2014 si è sviluppato un incendio. Si tratta di un impianto autorizzato a parte rispetto alle discariche, con apposita AIA (Area Sviluppo Sostenibile e Pianificazione Ambientale. Determinazione del Dirigente del Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche DATA 14/09/2006 N. 208-295551/2006. Oggetto: Messa in riserva di Rifiuti Speciali Non Pericolosi. (operazione R13 di cui all'allegato c del d.lvo 152/2006). Societa': SMC Smaltimenti Controllati spa sede legale: Galleria s. federico, 54 – 10121 torino sede operativa: Regione Pozzo ex Fornace Slet – 10031 Chivasso).

Ci risulta che nel sito vi furono altri incendi nel 2002 e nel 2008, come confermano le relazioni ARPA. Sottolineiamo che questo impianto si aggiunge al carico ambientale costituito dalle 4 vasche esistenti e dall'impianto di trattamento del biogas.

Riguardo all'incendio più recente, appunto quello del 14 ottobre 2014, si veda il comunicato di ARPA dello stesso giorno al seguente link: <http://www.arpa.piemonte.it/news/incendio-discarica-smc-di-chivasso>, e la relazione ARPA sempre del 14 ottobre 2014, dal titolo "Relazione relativa all'incendio presso l'impianto SMC spa – Regione Pozzo. Chivasso. Chiamata in pronta disponibilità per emergenza ambientale in data 14 ottobre 2014". ARPA vi dichiara che, riguardo alle sostanze elencate (metano, monossido di carbonio, anidride carbonica, cloro, acido cianidrico, ammoniaca, acido solfidrico, composti organici volatili, fosfina, metilammine) "gli esiti sono inferiori ai limiti di rilevabilità". Ma aggiunge che: "Sarà cura della scrivente agenzia trasmettere appena disponibile la relazione riferita ai campionamenti di aeriformi prelevati presso l'incendio e comuni limitrofi". La relazione riferisce che durante l'incendio "si sviluppava una densa colonna di fumo nero con andamento verticale": la colonna è stata vista dai cittadini e fotografata, le immagini sono state pubblicate dalla stampa locale. Si può facilmente immaginare che l'episodio abbia ulteriormente contribuito a deprezzare gli immobili siti nelle aree circostanti.

Inoltre, a seguito di un carteggio fra ASL TO4 e Comune di Chivasso, quest'ultimo il 24 ottobre 2014 ha emanato il seguente avviso con protocollo PROT. n. 36116/2014:

**AVVISO
AI CITTADINI**

IL SINDACO

Visto l'incendio sviluppatosi in data 14/10/2014 presso l'impianto SMC di regione Pozzo destinato al trattamento ed alla triturazione di pneumatici;

Vista la nota di ARPA Piemonte del 14/10/2014 con cui si comunica che sono state effettuate delle misure sulla qualità dell'aria, istantanee e di monitoraggio, sia nei pressi dell'incendio che nelle frazioni e comuni limitrofi, con esiti inferiori ai limiti di rilevabilità;

Vista la nota dell'ASL TO4 – Servizio Veterinario e Igiene Alimenti del 21/10/2014, pervenuta in data 21/10/2014 prot. 35692, a seguito dell'esposto di n. 2 cittadini residenti in vicinanza dell'impianto, con cui si invita il Sindaco ad adottare, a scopo cautelativo, un'informativa alla popolazione interessata di possibili rischi da contaminazione per ortaggi, animali da cortile ed altre specie per produzione zootecnica;

Vista la corrispondenza intercorsa tra il Comune di Chivasso e l'ASL TO4, le verifiche eseguite nell'ambito territoriale interessato e la nota del Comune trasmessa in data 22/10/2014 prot. 35829;

Vista la nota del Comune del 23/10/2014 prot. 35926 inviata all'ARPA per acquisire parere in merito alla corrispondenza intercorsa tra Comune e ASL TO4;

Vista la nota dell'ASL TO4 – Servizio Veterinario e Igiene Pubblica pervenuta in data 23/10/2014 prot. 35989 con cui si prende atto delle verifiche eseguite dal Comune proponendo al Sindaco di formulare una comunicazione ai cittadini ed attività residenti, vista la direzione dei venti, nel quadrante nord-nord est ed est-sud est per una distanza di 1 km dal punto dell'incendio e quindi interessante la frazione Pogliani per le vie Bisattini, della Chiesa, della Crova (parte sud e parte est) e della Carletta e la frazione Mosche ed area CHIND per la via Bellavista, Baione ed SS 26-frazione Mosche;

Vista l'ultima nota dell'ARPA pervenuta in data 24/10/2014 prot. 36059 con cui si ribadisce che "le misurazioni degli inquinanti aerodispersi effettuate mediante analisi istantanee, hanno evidenziato il non coinvolgimento delle aree residenziali più vicine all'evento e quindi potenzialmente esposte ad un rischio maggiore";

Rilevata la necessità di formulare una comunicazione ai cittadini residenti nelle aree sopra individuate, invitando gli stessi ad attenersi alle regole e comportamenti suggeriti dall'ASL TO4 – Servizio Veterinario e Igiene degli Alimenti;

INVITA

Tutti i cittadini e le attività residenti nel quadrante nord-nord est ed est-sud est per una distanza di 1 km dal punto dell'incendio e quindi interessante la frazione Pogliani per le vie Bisattini, della Chiesa, della Crova (parte sud e parte est) e della Carletta e la frazione Mosche ed area CHIND per la via Bellavista, Baione ed SS 26-frazione Mosche, a seguire attentamente le seguenti raccomandazioni:

Per gli ortaggi coltivati negli orti, salvo che gli stessi siano coltivati sotto serra, di:

lavare accuratamente tutti gli ortaggi e verdure prima del consumo;

escludere a scopo precauzionale dalla coltivazione cucurbitacee (zucchine, zucche, cetrioli, cocomeri, meloni) e brassicacee (cavolo, rapa, cavolfiore, broccoli), solo nel caso in cui si sia rilevato, a seguito dell'incendio, la presenza di prodotti dalla combustione e/o ceneri sui prodotti vegetali.

Per gli animali da cortile (avicoli e conigli) di:

non allevare queste specie su aree con pavimento in terra battuta a rischio di contaminazione;

alimentarle con mangimi e foraggi provenienti da zone al di fuori dell'area interessata dalla probabile contaminazione.

Per le altre specie per produzione zootecnica (bovini, ovini, etc) di evitare:

il pascolamento degli animali sui terreni;

la somministrazione di foraggi prodotti in loco.

Questo provvedimento è da intendersi valido fino a successivo avviso per i cittadini interessati.

Chivasso, lì 24 ottobre 2014

Il Sindaco

Dott. Libero Ciuffreda

E' prevedibile che tale avviso abbia ulteriormente contribuito alla perdita di valore degli immobili.

Ora, è altrettanto ragionevole prevedere che la creazione della discarica "Chivasso 2.1", compresa nel progetto Wastend, aggraverebbe la perdita di valore degli immobili. Come risulta dalla "Relazione tecnica" (elaborato 06_R01_), parte della nuova discarica verrebbe realizzata nell'area compresa tra le vasche di Chivasso 2 e Chivasso 3" (p. 16): gli "schemi planimetrici" di p. 29 e di p. 31 mostrano la vicinanza di questa porzione della nuova discarica alle cascine Crova, Bellavista, Baione, Coccarello, dove vivono fra le 15 e le 20 famiglie.

Molestie olfattive

Citiamo dalla DGP n. 31 del 29 luglio 2008, p. 9: "poiché sono state evidenziate problematiche legate a molestie olfattive presso i recettori limitrofi all'impianto, si ritiene necessario che SMC proponga modalità gestionali per il miglioramento dell'efficacia della copertura dei rifiuti al termine di ciascuna giornata lavorativa, allo scopo di evitare dispersioni di materiali e molestie nei confronti delle aree esterne".

Inquinamento falde sotterranee

Citiamo dalla DGP n. 31 del 29 luglio 2008, p. 9: " la problematica maggiore del Comprensorio è l'inquinamento delle acque sotterranee, noto fin dagli anni '90, dovuto a perdite di percolato nel sottosuolo da parte delle discariche di Chivasso 1 e 2. La qualità dell'acqua sotterranea risulta pregiudicata localmente dalla presenza dei contaminanti tipici del percolato delle discariche di rifiuti solidi urbani; tutto ciò ha determinato la necessità di procedere agli adempimenti previsti dal D.M. 471/99 (ora Titolo V della Parte Quarta del D.Lgs 152/2006 ed s.m.i.) attualmente in corso presso il Comune di Chivasso".

La questione dell'inquinamento delle falde acquifere e le prescrizioni circa la bonifica sono sommariamente illustrate nel verbale della Conferenza dei Servizi svoltasi in Provincia di Torino in data 8 ottobre 2014 e relativa al procedimento di riesame con valenza di rinnovo dell'AIA della discarica "Chivasso 3". L'ingegnere Gianluigi Soldi "ricorda che è attivo presso il sito un procedimento di bonifica ai sensi dell'art. 242 del D.Lgs. n. 152/06 relativo alle acque sotterranee (manganese, nichel, azoto ammoniacale), con identificazione delle sorgenti in Chivasso 0 (ex art 12), Chivasso 1 e Chivasso 2. Con DD 453 del 18/10/2012 il Comune di Chivasso ha approvato il Progetto Operativo di Bonifica (POB) con Messa in Sicurezza Permanente (MiSP). Il progetto prevede il funzionamento della barriera dei pozzi di spurgo per 3 anni poi lo spegnimento e la verifica della qualità delle acque sotterranee per i successivi 2 anni, nonché un programma di asporto del percolato per tutti i 5 anni sulla base delle considerazioni progettuali. I lavori integrativi previsti dal POB (realizzazione di un pozzo di monitoraggio S10 e di un pozzo di spurgo PS4) sono stati realizzati dalla società SMC nel mese di luglio 2013. A seguito dell'approvazione del progetto di "Realizzazione di una discarica controllata Chivasso 0 per rifiuti non pericolosi con messa in sicurezza dell'area di discarica ex art. 12 d.p.r. 915/82", presentato dalla società Seta S.p.a., è stata prevista la rimozione dei rifiuti già presenti nella Chivasso 0 (ex art 12) per cui detta sorgente risulta essere stata eliminata". Si rileva dal passo riportato che i lavori di bonifica hanno durata 5 anni.

Pertanto, ammesso che siano iniziati immediatamente dopo l'approvazione del POB rilasciata dal Comune di Chivasso il 18 ottobre 2012, i lavori di bonifica terminerebbero alla fine del 2017. Si domanda all'ente provinciale se ritenga ragionevole approvare il progetto della nuova vasca Chivasso 2.1, compresa nel progetto Wastend, prima della conclusione della bonifica.

Peraltro, proprio dalla Determina Dirigenziale n. 453 del 18/10/2012 (<http://pubblicazioni.saga.it/publishing/DD/docDetail.do?docId=15338>) del Comune di Chivasso si ricava che la bonifica potrebbe protrarsi oltre i 5 anni. La Determina distingue infatti una fase 1 da una fase 2. La prima dura in effetti 5 anni. Trascorsi i quali però si deciderà se sarà opportuna una "Fase 2" durante la quale continuare l'opera di messa in sicurezza: "Fase 2 in cui al termine dei cinque anni si valuterà l'effetto della disattivazione della barriera idraulica a valle del sito, ossia se l'azione di asporto del percolato secondo lo specifico programma individuato nel progetto sarà stato efficace a consentire il rispetto delle Concentrazioni di Soglia di Contaminazione al confine anche con la barriera idraulica disattivata. Tali verifiche sono dettagliate nel piano di monitoraggio inserito nel progetto di messa in sicurezza in discorso. In relazione all'esito delle verifiche da svolgere al termine del quinto anno dovrà essere presentata la documentazione progettuale relativa alla successiva Fase 2 e quindi si procederà alla valutazione dell'eventuale prosecuzione degli interventi di messa in sicurezza, con relative specifiche e modalità che verranno definite in funzione dei riscontri ottenuti e della normativa vigente" (p. 3). E infatti nella pagina seguente una tabella illustra il crono programma: dopo i 5 anni della Fase 1 è contemplata la possibilità di una fase 2 "dal sesto anno" (p. 4). A maggior ragione, riteniamo opportuno attendere l'esito della bonifica prima di prendere in considerazione la domanda di realizzazione della Chivasso 2.1 del progetto Wastend.

Si ricorda che 14 novembre 2012 il Comune di Chivasso ha emesso dieci ordinanze indirizzate ad altrettanti proprietari di immobili (case e terreni) di aree attigue alla discarica. Le ordinanze riepilogano l'iter della bonifica (il cui progetto era appena stato approvato nella succitata DD n. 453 del 18 ottobre 2012) e dispongono il divieto di "uso temporaneo a scopo idropotabile delle acque presenti nelle falde sottostanti" gli immobili.

La DGP n. 31 del 29 luglio 2008 disponeva ancora: "l'attività di gestione della discarica deve essere svolta, ponendo particolare attenzione alla presenza del pozzo ad uso idropotabile Baragino 2, ubicato a valle rispetto alla direzione di deflusso delle acque sotterranee e che ricade all'interno dell'area con raggio di 2 km dalla discarica di Chivasso 3" (p. 10).

"nerofumo" da pioltello rodano x polo chimico sisas

Nel marzo 2011 il Comune di Chivasso emana un'Ordinanza (n.98/11 del 4 marzo 2011) per la sospensione immediata del conferimento in discarica.

In proposito, nel verbale della conferenza dei servizi svoltasi in Provincia di Torino, in data 8 ottobre 2014, per il riesame con valenza di rinnovo dell'AIA della vasca 3 del 2008, si legge: "Con Determinazione del Dirigente del SGRB 107-22320 del 17/06/2011, a seguito della comunicazione da parte della società SMC, durante il Tavolo Tecnico inerente la discarica tenutosi in data 28/02/2011 presso il Comune di Chivasso, del conferimento presso la discarica di rifiuti provenienti dal sito sottoposto a procedura di bonifica dell'ex Polo Chimico SISAS, situato nel Comune di Pioltello Rodano e delle successive verifiche effettuate dall'ARPA, è stato emanato un provvedimento di diffida nei confronti della società SMC. Il provvedimento ha richiesto l'adozione di opportuni interventi, da parte della società SMC S.p.a, atti a valutare le problematiche connesse alla presenza dei rifiuti suddetti già smaltiti all'interno della discarica. Tale provvedimento aveva lo scopo di valutare la necessità di una rimozione dei rifiuti già smaltiti, ovvero la necessità di adozione di specifiche prescrizioni integrative, con particolare riferimento al drenaggio del percolato, al drenaggio del gas di discarica, ed alla stabilità della massa dei rifiuti. La società SMC ha trasmesso la documentazione richiesta (note del 19/09/2011,

26/10/2011 e 19/01/2012), integrata anche a seguito di richieste da parte dell'ARPA e del Comune di Chivasso. Tale documentazione è stata approvata con successivo provvedimento (Determinazione del Dirigente del SGR eB n. 68-9634 del 19/03/2012)" (pp. 2-3).

Da medesimo verbale sembra ricavarsi che il materiale irregolarmente sversato si trova ancora nel sito, in base ad una autorizzazione concessa dalla stessa Provincia: "Con Determinazione del Dirigente del SGR eB n. 68-9634 del 19/03/2012 è stata stabilita la possibilità di consentire permanenza dei rifiuti provenienti dal sito di bonifica ex SISAS di Pioltello-Rodano presso la discarica, subordinatamente alla realizzazione delle opere aggiuntive proposte dalla società SMC S.p.a. con note protocollo n. 226c/11/sf del 19/09/2011 e n. 4c/12/sf del 19/01/2012 e nel rispetto di prescrizioni integrative di carattere costruttivo, gestionale (gestione del gas e del percolato), nonché di monitoraggio".

Pozzetti del biogas scollegati

Aggiungiamo le diffide della Provincia riguardanti i pozzetti del biogas scollegati e la gestione delle acque meteoriche.

Per quanto riguarda i pozzetti del biogas, nel verbale della conferenza dei servizi in Provincia di Torino, giorno 8 ottobre 2014, per il riesame / rinnovo dell'AIA del 2008 si legge a p. 2: "A seguito di segnalazione di quanto emerso durante il sopralluogo effettuato in data 04/12/2009 dall'ARPA Dipartimento Provinciale di Torino, con Determinazione del Dirigente del SGR eB n. 351-49913 del 30/12/2009, è stato emanato un provvedimento di diffida in merito alla gestione del gas di discarica (mancata comunicazione delle date di scollegamento dei pozzi di estrazione del gas nel periodo 17/11/2009 - 12/12/2009, mancato rispetto delle condizioni di depressione prescritte). Con nota del 05/02/2010, la società SMC ha trasmesso la relazione attestante gli interventi adottati al fine di garantire il rispetto delle prescrizioni (adozione registro settimanale scollegamenti, inizio lavori di copertura definitiva della discarica)"

E a p. 3:

"Con Determinazione del Dirigente del SGR eB n. 280-46213 del 19/11/2012, a seguito di segnalazioni da parte di ARPA trasmesse con note protocollo n. 93729 del 17/09/2012 e n. 110177 del 29/10/2012, è stato emanato un nuovo provvedimento di diffida in merito alla gestione del gas di discarica (presenza di pozzi di estrazione del gas scollegati e non riportati nella comunicazione della società SMC S.p.a. trasmessa con nota protocollo n. 89c/12/ed del 01/08/2012 e presenza di pozzi di estrazione del gas con livelli di depressione positiva o nulla). Con nota del 11/01/2013 la società SMC ha trasmesso la relazione attestante gli interventi adottati (trasmissione settimanale scollegamenti, revamping delle linee primarie e secondarie di trasporto del gas alla centrale di estrazione e combustione del gas)".

Gestione acque meteoriche

Nel verbale della conferenza dei servizi in Provincia di Torino, svoltasi in data 8 ottobre 2014, per il riesame con valenza di rinnovo dell'AIA del 2008, si legge a p. 2:

"A seguito di segnalazione da parte di ARPA con nota protocolla n. 9459 del 01/02/2011 e n. 22942 del 08/03/2011, con Determinazione del Dirigente del SGR eB n. 56-11563 del 29/03/2011 è stato emanato, nei confronti della società SMC, un provvedimento di diffida in merito alla gestione delle acque meteoriche (presenza di un

liquame di colore scuro in un fossato realizzato alla base del vertice nord-est della discarica e liquido nella canalette di raccolta delle acque meteoriche). Con nota del 17/05/2011 la società SMC ha trasmesso la relazione attestante gli interventi adottati (realizzazione drenaggio del percolato integrativo al piede della scarpata nord ed est, realizzazione gabbionatura al piede delle scarpate su tutto il perimetro della discarica, installazione paratoie nelle canaline perimetrali).

In conclusione

1. La Delibera di Giunta Provinciale n. 31 del 29 luglio 2008 disponeva quanto segue: “considerata l’elevata pressione delle discariche di Regione Pozzo sul territorio circostante, l’ampliamento della discarica di Chivasso 3 dovrà considerarsi conclusivo e finalizzato al recupero della discarica stessa” (p. 13).
2. L’Autorizzazione Integrata Ambientale successivamente rilasciata il 12 dicembre 2008 dall’“Area Sviluppo Sostenibile e Pianificazione ambientale” della Provincia di Torino ne riprende alla lettera la formulazione: “considerata l’elevata pressione delle discariche di Regione Pozzo sul territorio circostante, l’ampliamento della discarica di Chivasso 3 dovrà considerarsi conclusivo e finalizzato al recupero della discarica stessa” (p. 13).
3. La disposizione secondo cui l’ampliamento debba considerarsi conclusivo è indirizzata specificamente alla Chivasso 3, ma essa trae forza dalla considerazione che anche il territorio esterno al perimetro delle discariche di Regione Pozzo è sottoposto ad una “elevata pressione”.
4. L’analisi condotta nella citata Delibera di Giunta Provinciale, e i dati offerti dal verbale della Conferenza dei servizi sul riesame con valenza di rinnovo dell’AIA della Chivasso 3, svoltasi in data 8 ottobre 2014, confermano che l’elevata pressione sull’ambiente riguarda non solo la Chivasso 3, e nemmeno solo l’area delle discariche, ma anche il territorio circostante, che è un territorio urbanizzato: le abitazioni della Frazione Pogliani, Montegiove e Mosche, le numerose cascine, e le abitazioni di Montanaro sono vicine.
5. In conclusione, se il carico ambientale sul territorio circostante induceva già nel 2008 la Provincia a disporre che non sarebbero stati autorizzati ulteriori ampliamenti della “Chivasso 3”, ci pare ragionevole che oggi, esaminando il progetto Wastend comprensivo della nuova discarica Chivasso 2.1., l’ente provinciale tenga conto di quella disposizione.

Quarta parte – Indagine epidemiologica

La discarica di Chivasso, la più grande del Piemonte, è una vasta estensione di terreno fra Chivasso e Montanaro, fatta di 4 discariche e contenente 4 milioni di metri cubi di rifiuti, a pochi metri dalle case della frazione Pogliani, Montegiove, Mosche e a 350 mt da 5 cascine;

Le 4 discariche sono la Chivasso 0 per rifiuti urbani e le Chivasso 1, 2 e 3 per rifiuti industriali, di queste la 0 e la 3 sono attive, mentre la 1 e la 2 non lo sono più;

La proprietà della discarica è di 'Smaltimenti Controllati S.M.C. Spa', controllata da WASTE Italia, a sua volta controllata da Kinexia e Sostonya, le holding che fanno capo a Pietro Colucci, fratello di Francesco, arrestato a gennaio a seguito di una indagine del Tribunale di Milano per presunto traffico illecito di rifiuti nel milanese..

Il 31 ottobre 2014 la SMC deposita, presso la Provincia di Torino, il progetto "Centro integrato per il recupero di materiali di origine urbana ed industriale e valorizzazione di rifiuti non pericolosi denominato 'WastEnd – L'officina del futuro'", per il quale si è in attesa della Valutazione d'Impatto Ambientale;

Il progetto prevede l'installazione, nei pressi della discarica di Chivasso, di un impianto di recupero e riciclo dei rifiuti - opera che l'amministrazione comunale di Chivasso sostiene con entusiasmo ritenendola tecnologicamente avanzata - a condizione, però, di portare altri 1,06 milioni di metri cubi di rifiuti fra la Chivasso 2 e la Chivasso 3, arrivando, dunque, a 5 milioni di metri cubi di rifiuti. La nuova discarica si chiamerebbe Chivasso 2.1;

Il territorio circostante subisce, da anni, la pressione e gli effetti ambientali negativi delle discariche, motivo per cui gli abitanti, il comitato cittadino 'Terra Sana' e il MoVimento 5 Stelle del Piemonte sono contrari all'ennesima operazione speculativa della SMC con la realizzazione della Chivasso 2.1;

Nel 2005, nell'ambito dei monitoraggi per il rilascio dei provvedimenti autorizzativi provinciali, viene rilevata la presenza di nichel manganese ammoniacale, oltre la quantità consentita, nelle falde acquifere superficiali, tanto che da parte della Provincia viene imposta a SMC l'effettuazione di una bonifica, il cui piano è approvato con Determinazione Dirigenziale del Comune di Chivasso n. 453 del 18/10/2012. La bonifica non è ancora terminata: essa prevede una prima fase di 5 anni, e se necessario una seconda fase di altri 5 anni. Nel 2012, il Comune ha dovuto emanare dieci ordinanze comunali per imporre, ad altrettanti proprietari di immobili circostanti, di astenersi dall'uso idropotabile dell'acqua della falda;

SMC, nel tempo e a più riprese, ha chiesto autorizzazioni per la realizzazione e gestione di discariche di rifiuti speciali ed urbani, ha integrato le documentazioni a seguito delle tante diffide su segnalazione dell'Arpa, nonché nel 2010, ha richiesto e ottenuto anche una variante all'AIA rilasciata nel 2008 – per la quale viene coinvolta nelle indagini legate alla bonifica dell'ex area Sisas -;

la Delibera di Giunta della Provincia di Torino n. 31 del 29 luglio 2008, nel concedere parere positivo di compatibilità ambientale al progetto di ampliamenti di circa 700.000 metri cubi della SMC "Discarica controllata per rifiuti non pericolosi ampliamento Chivasso 3 lotti 5 e 6", poneva una serie di condizioni, la più importante delle quali è che "considerata l'elevata pressione delle discariche di Regione Pozzo sul territorio

circostante, l'ampliamento della discarica di Chivasso 3 dovrà considerarsi conclusivo e finalizzato al recupero della discarica stessa”;

La stessa delibera sottolineava, altresì, una serie di problematiche ambientali, ritenendo “opportuna l'istituzione di un Tavolo Tecnico con funzioni di osservatorio ambientale, di controllo delle attività della discarica e di realizzazione delle opere di mitigazione e di compensazione ambientale”, organo che si è di fatto costituito, ma che, al momento, risulta non riunirsi da oltre 1 anno;

Nel 2011 si scopre che 69.200 tonnellate di rifiuti speciali, provenienti dal polo chimico di Pioltello-Rodano (Mi), a seguito della bonifica dell'ex Sisas, vengono scaricati a Chivasso. Sono rifiuti classificati con il codice CER 191212 ('altri rifiuti compresi materiali misti prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti diversi da quelli di cui alla voce 191211'), ma, in realtà, a Chivasso 3 conferivano rifiuti pericolosi, attraverso una serie di richieste di nuove autorizzazioni e, soprattutto, allo scambio di tipologia delle etichette sui rifiuti – vicenda che ha aperto un'indagine pendente, anche, sull'amministratore delegato della SMC e Waste Italia -. Ne consegue l'ordinanza comunale n. 98/11 del 4 marzo 2011 per la sospensione immediata del conferimento di rifiuti provenienti dall'ex area Sisas, a cui SMC risponde con una relazione ad hoc che non permette di risalire all'entità dei rifiuti; Per questo e per altri episodi, oltre all'arresto di Francesco Colucci, risultano indagati Giovanni Chirico, amministratore delegato di SMC, e Massimo Cozzi, il quale compare tra i firmatari del progetto Wastend in oggetto

Sempre nel 2011, a seguito della segnalazione da parte dell'ARPA, la SMC viene diffidata "in merito alla gestione delle acque meteoriche (presenza di liquame di colore scuro in un fossato... e liquido nella canaletta di raccolta delle acque meteoriche)" – Determinazione del dirigente del SGReB n. 56-11563 del 29/3/2011;

Nel 2012 il comitato Terra Sana denuncia odori malsani, probabilmente da biogas, e si scopre che la SMC ha scollegato i pozzi di estrazione del gas senza darne comunicazione. Due sono le segnalazioni dell'ARPA in merito, del 2009 e del 2012, con conseguenti diffide comunali alla società;

Infine il 14 ottobre 2014 si sviluppa un incendio – il terzo dopo quelli del 2002 e del 2008 - nel capannone di lavorazione di pneumatici e, nonostante le relazioni rassicuranti di Arpa e Asl, il sindaco, il 24 ottobre, invita i cittadini e le attività delle zone circostanti a seguire una serie di raccomandazioni per il trattamento degli ortaggi coltivati negli orti, degli animali da cortile e delle altre specie per produzione zootecnica;

Quanto sopra riportato - in merito ai problemi dei rifiuti provenienti da Pioltello, allo scollegamento dei pozzi di estrazione del gas, alla gestione delle acque meteoriche - è citato e documentato nel verbale della Conferenza dei Servizi, che si è svolta l'8 ottobre 2014, presso la Provincia di Torino, relativa al procedimento di riesame con valenza di rinnovo dell'A.I.A. 2008 della vasca 3.

Pertanto, in conclusione

1. riteniamo che la Provincia debba fare rispettare, come ultima e definitiva, l'autorizzazione di ampliamento della discarica concessa nel 2008 con la delibera di Giunta della Provincia di Torino, ritenendo, coerentemente, impossibile avviare il progetto denominato WastEnd proposto dalla SMC;
2. riteniamo necessario, alla luce di quanto esposto in premessa, avviare una indagine epidemiologica, per conoscere la reale condizione di salute dei cittadini e valutare l'incidenza, nel tempo, dell'impatto delle discariche, al fine di intraprendere nuove azioni o ulteriori provvedimenti restrittivi, qualora fossero necessari.